



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 15/09/2017

Articoli pubblicati dal 15/09/2017 al 15/09/2017

"MARILENA SEMPRE NEL MIO CUORE"

Parla il marito della donna decapitata. Le colleghe con una spilla rossa in suo ricordo

«Marilena sempre nel mio cuore»

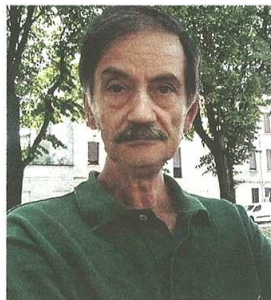
Parla il marito della donna decapitata. Le colleghe con una spilla rossa in suo ricordo



I carabinieri nella zona dell'orto in cui è stato recuperato il cadavere senza testa (Bilg)



Marilena Re era sparita il 30 luglio



Vito Clericò è il presunto assassino

CASTELLANZA - «Voglio ringraziarvi per tutto ciò che avete fatto per Marilena. Continuate a ricordarla e sono sicuro che le farebbe piacere sapere che ci sono così tante persone che le vogliono bene. Per conto mio, sarà sempre nel mio cuore»: così Carlo Buzzi, marito di Marilena Re per la prima volta parla alle amiche e colleghe della donna decapitata dopo essere scomparsa lo scorso 30 luglio. Al momento Vito Clericò, pensionato 65enne di Garbagnate Milanese ex vicino di casa, si trova nel carcere di Busto Arsizio accusato di omicidio e occultamento del cadavere della promoter. Martedì il corpo decapitato della donna è stato trovato sepolto nell'orto del 65enne che agli inquirenti aveva indicato il punto preciso dove scavare. Intanto le amiche ed ex colleghe di Marilena Re continuano a chiedere a gran voce giustizia: sono tutte sotto choc per l'orrore e la brutalità subita dalla donna. «Siamo di fronte a un femminicidio particolarmente efferato. Marilena lavorava tantissimo: non aveva quasi il tempo di mangiare talmente si dava da fare. Era magrissima e alta, una bella donna che non si risparmiava mai per nessuno», spiegano le colleghe senza consolazione. «Desideriamo che tutte le promoter portino un segno per ricordarla. Le scarpe rosse purtroppo non pos-

siamo indossarle per motivi di lavoro, dobbiamo avere una divisa che prevede colori scuri. Ma possiamo metterci una spilletta con un fiocco rosso e tutti sapranno che ricordiamo la nostra Marilena», spiega Renata Valarini insieme alle altre colleghe, condividendo il messaggio sul gruppo Facebook "Marilena dove sei". Dunque da oggi in avanti durante le promozioni nei supermercati le donne indosseranno la giacca nera o blu, con un fiocco rosso: sarà il pensiero dedicato a Marilena.

«Chiediamo verità e giustizia per Marilena: continueremo a tenere alta l'attenzione», sottolineano le donne che nell'ultimo mese non si sono mai arrese di fronte all'improvvisa scomparsa della donna. Intanto emergono dettagli sulla vicenda: pare che la famiglia Clericò versasse in difficoltà economiche tanto che Alba De Rosa - moglie di Vito Clericò - lo scorso anno chiese in prestito 200 euro a un professionista di sua conoscenza: somma che fece fatica a restituire. Soprattutto pare

che qualche giorno prima della scomparsa di Marilena Re, sempre De Rosa si rivolse al professionista chiedendo un prestito di 18mila euro, dichiarando che doveva restituire il denaro alla promoter. I Clericò avevano anche intenzione di vendere la loro abitazione: la villetta a due piani di via Livorno. Il primo di agosto, ovvero il giorno dopo la scomparsa della vittima, i coniugi si rivolsero a un professionista per poter vendere l'abitazione al figlio (residente in un'altra provincia lombarda e totalmente estraneo alla vicenda). Pare che la coppia avesse una grande fretta di ottenere liquidità, oltre al fatto di voler procedere con gli atti per la separazione dei beni. In molti a Garbagnate si interrogano rispetto alla situazione patrimoniale e finanziaria dei Clericò. I conoscenti raccontano la storia della famiglia di Vito Clericò arrivata dalla Calabria in Lombardia una cinquantina di anni fa: trovarono alloggio nelle case popolari e lavoro all'Esselunga. Vito diventa magazzino responsabile del suo settore lavorando sempre tanto: dai racconti emerge il ritratto di un uomo schivo e riservato. Una famiglia di grandi risparmiatori: Vito e la moglie Alba acquistano un appartamento venduto anni fa per realizzare la villetta a due piani.

Veronica Deriu

Le indagini

ACCERTAMENTI SULLA MOGLIE

LE INDAGINI

Accertamenti sulla moglie

CASTELLANZA - (s.a.) Mentre proseguono le ricerche sulla testa di Marilena Rosa Re, gli inquirenti stanno valutando una nuova ipotesi, quella dell'ideazione di una fuga che potrebbe essere balenata nella testa di Vito Clericò e della moglie Alba De Rosa. Come anticipato dalla Prealpina anche la donna è indagata nel giallo della promoter ma solo per sequestro di persona e finora pareva fosse più che altro un atto dovuto. Ma trapelano alcune indiscrezioni: il primo agosto Alba si sarebbe informata da un geometra sulla possibilità di vendere la casa al figlio, sulla separazione dei beni e sulle conseguenze patrimoniali in caso che uno dei due coniugi avesse fatto del male a terzi. Come potrebbe leggersi questo particolare?

Come la progettazione di un allontanamento di marito e moglie o forse come il desiderio della donna di prendere le distanze da un marito che aveva ormai le mani sporche di sangue? Certo, a questo punto è un dettaglio di minore conto, alla luce di quanto emerso. Ma chissà che la donna possa forse giocare un ruolo nel rinvenimento almeno della testa di Marilena.

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 27; autore: s.a.

Cronaca

Modifiche & proteste

"LA CORSA 3 LINEA GIALLA ORMAI NON ESISTE PIÙ"



MODIFICHE & PROTESTE

«La corsa 3 linea gialla ormai non esiste più»

CASTELLANZA - (s.d.m.) «La Linea Gialla non è stata mantenuta o ripristinata: la corsa 3 della Linea Gialla non esiste più»: lo precisa il Comune in merito alla vicenda dei genitori che hanno chiesto di ripristinare la corsa per l'uscita pomeridiana dei bambini di quinta elementare.

Anche Castellanza, come Cairate, è alle prese con qualche guaio nel trasporto degli studenti.

«Si è sopperito all'eliminazione della corsa 3 della Linea Gialla modificando leggermente due corse delle due linee esistenti – spiegano a Palazzo Brambilla - La corsa delle 15.45 della Linea Arancione (inserendo una fermata nei pressi della scuola elementare di via San Giovanni) e la corsa delle 16.17 della Linea Verde (anticipando di qualche minuto la partenza e facendola fermare in via Lombardia nei pressi della scuola media Da Vinci) mettendo sull'autobus al posto dell'educatore dei volontari che seguono i bambini delle elementari». La sola corsa 3 della Linea Gialla raccoglieva una ventina di bambini con un costo annuo di 12mila euro. Con la soluzione prospettata si risparmierà eliminando i disagi.

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Scarichi nell'Olon

"IN ATTESA DEL CONSIGLIO DI STATO NON DEMONIZZIAMO LE IMPRESE"**Caso Perstorp / Cerini e Montano: chiariscano presto chi inquina**

SCARICHI NELL'OLONA

«In attesa del Consiglio di Stato non demonizziamo le imprese»

CASO PERSTORP Cerini e Montano: chiariscano presto chi inquina



VALLE OLONA - E' atteso a giorni il pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dalla Perstorp contro la sentenza del Tar che ha confermato la decisione della Provincia di Varese di non concedere altri scarichi in deroga nell'Olon. Riuscirà l'azienda di Castellanza a far valere le sue ragioni, soprattutto, quali elementi ha portato a sua difesa? Interpellata da *Prealpina*, la ditta rimanda ogni commento al dopo-sentenza. Intanto il sindaco di Olgiate Olona Giovanni Montano, precisando che il ricorso appare «ben motivato e circostanziato», annuncia: «Mentre Marnate si è opposta al ricorso, la mia Amministrazione e quella di Castellanza hanno deciso di costituirsi in giudizio per proprio conto, in attesa che venga chiarito se le puzze dell'Olon siano dovute effettivamente agli scarichi della Perstorp».

Castellanza e Olgiate hanno una posizione più morbida rispetto a Marnate. Per appurarlo basta leggere la delibera d'incarico legale approvata dalla giunta Cerini: «Riteniamo opportuno partecipare al dibattito, al fine di vedere tutelata la salute pubblica dei cittadini, nel caso in cui fossero accertate responsabilità della ditta Perstorp Spa nella produzione di disturbi olfattivi – è scritto -

Ma, al contempo, vogliamo garantita la continuità aziendale nel caso in cui non fossero accertate responsabilità a carico della stessa e, in tal caso, cercando di individuare i responsabili del problema».

Sulla stessa linea il sindaco Montano: «Non possiamo che essere contrari a chi inquina ma siamo anche contro la demonizzazione di industrie del territorio che producono lavoro. A oggi non è stata dimostrata la causa-effetto fra i cattivi odori e gli scarichi della Perstorp, che fra l'altro ha dalla sua parte i risultati di analisi chimiche effettuate di recente». Ma il primo cittadino olgiatese non fa una difesa d'ufficio: «Vogliamo costituirci, dando incarico a un legale, perché intendiamo fare chiarezza – spiega – E' davvero la Perstorp la fonte dei miasmi o è qualche altra azienda? Confidiamo negli organi tecnici affinché possano stabilirlo in maniera inequivocabile». Il ricorso della ditta è stato presentato contro la Provincia di Varese e nei confronti dei Comuni di Castellanza, Olgiate Olona e Marnate, l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese, l'Arpa Lombardia-Dipartimento di Varese - la Società per la tutela ambientale del Bacino del Fiume Olona e Prealpi Servizi.

Stefano Di Maria

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Elcon / Chemisol

ACCAM, FRATUS METTE LE MANI AVANTI

"Funzionamento oltre il 2021? Bisogna riflettere". M5S e comitati: "Si pensi ai cittadini"

Accam, Fratus mette le mani avanti

«Funzionamento oltre il 2021? Bisogna riflettere». M5S e comitati: «Si pensi ai cittadini»

LEGNANO - «Andrò mercoledì della prossima settimana all'assemblea dei soci di Accam e voterò sì al bilancio e al piano industriale facendo però una serie di precisazioni». Parole del sindaco Gianbattista Fratus, pronunciate martedì sera in consiglio comunale in risposta all'interrogazione di Andrea Grattarola del Movimento 5 Stelle che chiedeva appunto di conoscere la posizione della nuova giunta legnanesa sulla delicata partita dell'inceneritore. Infatti, nonostante il piano industriale in questione preveda la chiusura dell'impianto nel 2021, voci sempre più insistenti parlano di un possibile riesame dello scenario e di prolungare l'attività (in particolare su input di Busto Arsizio) ben oltre quella scadenza. E l'atteggiamento di Legnano potrebbe essere decisivo per far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte.

«Chiario - ha intanto messo le mani avanti Fratus - che se il giorno dopo l'assemblea qualche socio dovesse mettere sul tavolo l'ipotesi di rivedere il piano industriale bisognerà fare una riflessione tutti insieme. Accam in questo senso può essere una risorsa o un problema». Il sindaco è quindi entrato nel cuore del dilemma: «Per andare al 2021 bisognerà comunque adeguare i filtri per i fumi facendo un grosso investi-



I camini dell'inceneritore Accam di Borsano (Foto Archivio)

mento. Se l'impianto sarà spento qualcuno potrebbe dire che sarà fatto un danno erariale? Sarà interrotto un servizio pubblico? Viceversa, bisogna anche guardare alla questione ambientale. Una scelta non affatto semplice». Decisamente più esplicito il primo cittadino, invece, sull'impianto di biogas di via Novara: «Non si può più tornare indietro, l'impianto sarà costruito perché la gara è stata fatta e ag-

giudicata (non da noi). Se poi Busto Arsizio vorrà farne un altro tutto suo questo rientra nella discussione che dicevo prima». Grattarola non si è detto però soddisfatto delle risposte: «Prendo atto che quello che succederà dopo il 2021 non è ancora chiaro e che si lascia una porta aperta. Bisognerebbe invece capire che in questa vicenda è parte in causa la salute dei cittadini, non ci sono solo i bilanci».

Nel frattempo il comitato "No Accam" di Borsano resta ovviamente vigile: «Al primo posto deve essere messa la salute dei residenti nella zona» ha rimarcato Adriano Landoni, portavoce del gruppo, che ha assistito alla discussione a Palazzo Malinverni: «La questione dei soldi viene per forza dopo».

«Rimango convinto - ha fatto eco sulla stessa linea Gianpiero Riccardi, ex componente della consulta Oltrestrazione - che l'inceneritore comporti ricadute di sostanze inquinanti su una vasta fetta di territorio. Peccato che non sia finora mai stato fatto per esempio uno studio specifico sull'incidenza dei tumori nella zona. Sarebbe un'importante cartina di tornasole per dire se l'impianto è una minaccia o no». Riccardi aveva già portato avanti, nell'ambito della prima edizione del bilancio partecipativo, una battaglia per dotare il Comune di Legnano di una centralina mobile per il rilevamento di sostanze inquinanti, in particolare delle polveri sottili. Il progetto, votato e inizialmente accettato dall'amministrazione, era stato poi bloccato per il problema della certificazione dei dati: «La questione dell'inquinamento atmosferico in questa parte di Lombardia meriterebbe più attenzione da parte di tutte le istituzioni».

Luca Nazari

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 34; autore: Luca Nazari

Cronaca

TAVOLA ROTONDA SULLE CERTIFICAZIONI ALIMENTARI

Tavola rotonda sulle certificazioni alimentari

CASTELLANZA - Le certificazioni rappresentano la garanzia tangibile di sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e, pur non essendo obbligatorie per legge, ma volontarie, sono di fatto diventate a tutti gli effetti il lasciapas-

sare per le transazioni commerciali, soprattutto con l'estero. Aita promuove il ciclo di incontri "Qualyservices" alla Liuc: mercoledì 20 settembre alle 15 tavola rotonda con le principali realtà che si occupano del tema.

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 8; autore: non indicato

Università

Clericò, accusato dell'omicidio di Rosa Re, davanti ai famigliari non fece una piega

ANDÒ A CASA DI MARILENA MA NON DISSE UNA PAROLA
CASTELLANZA Clericò, accusato dell'omicidio di Rosa Re, davanti ai famigliari non fece una piega

 di **Pino Vaccaro**

■ Era stato svegliato in tarda serata dalla moglie e con lei aveva raggiunto la casa di famiglia della donna scomparsa, restando impassibile per almeno un'ora davanti ai familiari di **Marilena Rosa Re**, preoccupati perchè da ore se n'erano perse le tracce. Ma il presunto killer, **Vito Clericò**, il pensionato di 64 anni, accusato di omicidio volontario della Re, oltreché dell'occultamento del cadavere, decapitato prima di essere seppellito in una fossa profonda circa mezzo metro, non avrebbe fatto una piega.

Secondo la ricostruzione investigativa la sera del 30 luglio Clericò sarebbe andato a dormire piuttosto presto. Ma intorno alle 23, forse alcuni minuti prima, la moglie lo avrebbe svegliato dicendo che avrebbero dovuto raggiungere la casa di Marilena Re a Castellanza. Si erano sentiti con il marito di Marilena il quale aveva manifestato grande preoccupazione per la sorte della moglie, della quale si erano perse le tracce per tutta la giornata. Le telefonate che era state effettuate non avevano ricevuto alcuna risposta. La Re non aveva dato segni di vita.

Preoccupato, il marito aveva contattato anche le forze dell'ordine. Stando ad alcune ricostruzioni sommarie, pare che i due coniugi fossero rimasti a Castellanza per oltre un'ora. Durante quell'incontro sembra che Clericò



Andò a casa di Marilena Ma non disse una parola

non avesse detto nulla rispetto al fatto che la mattina si era incontrato con Marilena Re. Avrebbe taciuto la cosa anche ai carabinieri intervenuti a Castellanza. Un'ora di silenzi prima del rientro a casa a Garbagnate.

Clericò non aveva raccontato nulla di fronte alla palpabile angoscia vissuta dai familiari della Re, in particolare il marito e la figlia che quella sera si erano ritrovati nella casa di Castellanza per sporger denuncia. Il fatto che per

così tante ore la donna non avesse risposto al telefono era stata subito considerata una circostanza molto anomala, del tutto inusuale per le abitudini della Re.

La tesi difensiva è stata illustrata nelle ultime ore dall'avvocato che assiste Clericò: «Ha confermato che non ha ucciso nessuno: si è assunto le responsabilità dell'occultamento del cadavere. Ha nascosto il corpo - aveva spiegato il legale - perchè dice di essersi sentito minac-

ciato e ha avuto paura, ma continua a ripetere che materialmente non l'ha uccisa lui. Non ha alcuna idea di dove possa trovarsi la testa perchè ha riferito che quando gli hanno portato il cadavere, era già stato decapitato».

Secondo il presunto omicida, quindi, ci sarebbero delle altre persone coinvolte le quali avrebbero ucciso e decapitato Marilena Re per poi consegnare il cadavere mutilato a Clericò che lo avrebbe seppellito in una fossa. ■

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 21; autore: Pino Vaccaro

Celebrati i quarant'anni e i settant'anni del San Giuseppe e del Sacro Cuore con una serata tra storia e amarcord

GLI ORATORI VIVONO IERI, OGGI E DOMANI "LUOGHI DI COSE BELLE, DI AMORE, DI VITA"

CASTELLANZA Celebrati i quarant'anni e i settant'anni del San Giuseppe e del Sacro Cuore con una serata tra storia e amarcord

**Gli oratori vivono ieri, oggi e domani
«Luoghi di cose belle, di amore, di vita»**

di **Cristiano Comelli**

■ Quarant'anni uno, settant'anni l'altro. Non è un compleanno qualunque per gli oratori San Giuseppe e Sacro Cuore di Castellanza. Che definire oratori è peraltro riduttivo. Sono stati e sono infatti luoghi di divertimento, formazione, educazione alla responsabilità di più generazioni.

Alcuni sono deceduti ma hanno lasciato un ricordo indelebile, altri hanno i capelli bianchi e ricordano quel periodo con commozione. E poi ci sono i giovani di oggi pronti a raccogliere il testimone da quelli di ieri per proseguire questa splendida doppia favola. Che meritava certo di essere ricordata con l'incontro svoltosi l'altra sera al cinema teatro di via Dante.

Si parte da fine '800

A condurre il folto pubblico sul sentiero di una robusta memoria sono stati l'ex sindaco e storico **Luigi Roveda** e l'insegnante e studiosa **An-**

dreina Passoni. Tutto parte nel 1897 quando l'oratorio di san Giuseppe in Castegnate è appoggiato alla chiesa della Sacra Famiglia demolita alcuni anni dopo e sostituita da un nuovo edificio culturale.

Roveda ha peraltro evidenziato che «l'oratorio san Giuseppe non ha 40 anni ma ben 115, è la nuova sede che compie i quarant'anni». Promotore ne è **don Giovanni Battista Bettinelli** che lo progetta con l'architetto **Luigi Prandoni**. Il suo percorso è stato poi continuato da altre eminenti figure di sacerdoti che hanno dato ognuno il proprio cammeo di passione ed evoluzione. Ecco spuntare dall'album dell'amarcord **don Luigi Te-**



Questi splendidi centri hanno insegnato ai ragazzi l'impegno, la responsabilità e l'autonomia

storici che nel 1947 fonda il Sacro Cuore. Nel 1951 arriva **don Giovanni Arrigoni** che lo potenzia lasciando nei ragazzi un ricordo vivissimo e amovevole.

Sfogliando il libro dell'imponente biografia oratoriana spontaneo, per san Giuseppe, i nomi dei sacerdoti **Carlo Pozzi**, **Augusto Castiglioni**, autore di un bel volume sulla grazia in cui molto credeva e **Silvano Bonfanti**, ultimo responsabile della vecchia sede del san Giuseppe.

Una realtà imprescindibile

L'oratorio fu anche naturalmente realtà femminile, ed ecco allora il ricordo della realtà di **Maria Ausiliatrice** con, tra gli altri, i **don Antonio Clerici**, **Giovanni Tacchi** e **Reginaldo Morlacchi**.

Gli ultimi due saranno poi coadiutori anche del Sacro Cuore. E proprio don Morlacchi, presente alla serata, ha dato una toccante testimonianza: «al di là dei fatti in sé - ha detto - è indispensabile trasmettere ai giovani di oggi



La chiesa di san Giulio a cui fa riferimento l'oratorio Sacro Cuore

le cose belle e profonde che animarono quell'epoca oratoriana». Cose che hanno nomi precisi: cinema, teatro, pratica sportiva (basket e calcio soprattutto), oratori estivi, gite, campeggi, feste patronali, persino un contributo concreto alla Resistenza contro il fascismo.

E poi tanti piccoli cammei come l'emozione del primo biliardo e del primo cinema

nati con don Carlo Pozzi di cui si ricorda anche il notevole impegno nell'organizzare la resistenza castellanese al fascismo. «Quell'oratorio - ha concluso Roveda - ha insegnato ai ragazzi l'importanza dell'impegno, della responsabilità e dell'autonomia».

Una magia che il futuro è invitato a prendere in eredità per proseguire nel modo migliore. ■

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 23; autore: Cristiano Comelli

Cronaca

musica e teatro

TEATRO DELLA CORTE

Musica e Teatro

Sabato 16

CASTELLANZA

TEATRO DELLA CORTE Porte aperte per due giorni al teatro della Corte, dove le attività teatrali sono curate da Michela Cromi. Oggi e domani, domenica 17, dalle ore 18, è possibile prendere informazioni sulla stagione e i laboratori per adulti e bambini, mentre in serata si terrà la replica di due dei saggi dei laboratori della scorsa stagione: stasera «Donne di venerdì di Antonio Zanetti, domani «Prima pagina» di Ben Hecht e Charles MacArthur, entrambi alle 21, biglietto 5 euro. La sede è in via Ticino 10, info 334.9131397. Prenotazione e tesseramento obbligatori.

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 26; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

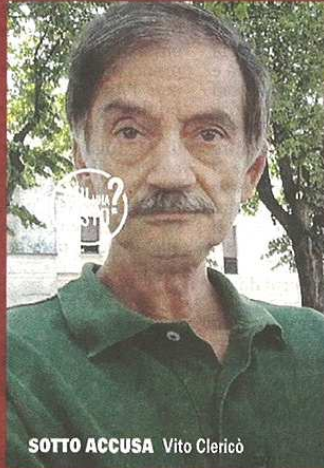
Orrore - Il corpo nudo e sepolto senza testa nell'orto

UCCISA PER 100MILA EURO

ORRORE - Il corpo sepolto nudo e senza testa nell'orto



LA VITTIMA Marilena Rosa Re



SOTTO ACCUSA Vito Clericò

Il 64enne, ex dipendente dell'Esselunga di Solaro, confessa l'occultamento del cadavere ma nega l'omicidio. La promoter gli aveva affidato dei soldi che aveva chiesto indietro. Ma lui li aveva spesi tutti

Uccisa per 100mila euro

ALLE PAGINE 2 e 3

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 1; autore: non indicato

Cronaca

Tragico epilogo per il caso di Marilena Re, scomparsa da Castellanza lo scorso 30 luglio. Lui nega l'omicidio, ammette solo l'occultamento del cadavere / Ammazzata per 90mila euro

UCCISA E DECAPITATA. ARRESTATO L'EX VICINO

il corpo era sepolto nell'orto di Vito Clericò

TRAGICO EPILOGO PER IL CASO DI MARILENA RE, SCOMPARSA DA CASTELLANZA LO SCORSO 30 LUGLIO. LUI NEGA L'OMICIDIO, AMMETTE SOLO L'OCCULTAMENTO DEL CADAVERE

Ammazzata per 90mila euro
Il 64enne, ex dipendente dell'Esselunga di Solaro, confessa l'occultamento del cadavere ma nega l'omicidio chiamando in causa altre persone. La promoter (aveva lavorato anche nei supermercati saronnesi e qui si erano conosciuti) nel 2014 gli aveva affidato 100mila euro che pochi giorni prima di scomparire aveva chiesto indietro. Ma lui nel frattempo aveva speso tutti i soldi...

Uccisa e decapitata. Arrestato l'ex vicino

IL CORPO ERA SEPOLTO NELL'ORTO DI VITO CLERICÒ

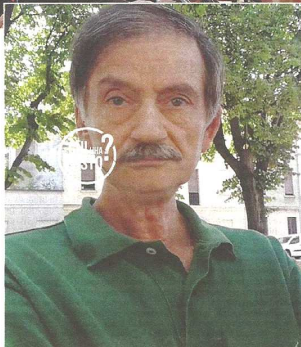
CASTELLANZA (90) **Marilena Rosa Re** è stata uccisa per 100mila euro. L'uomo fermato è un suo ex vicino di casa, **Vito Clericò**, 64 anni, ex dipendente Esselunga ora in pensione, incensurato, residente a Garbagnate Milanesi. L'orrore della verità più tragica è emerso completamente nella tarda serata di martedì 12, nell'orto in uso a Clericò, in zona Serenella, a Garbagnate è stato trovato il corpo decapitato della promoter 58enne scomparsa il 30 luglio da Castellanza. Una vicenda dai contorni torbidi: per settimane colleghe, conoscenti e amici si sono aggrappati alla speranza di una fuga volontaria della donna che, assieme al marito **Carlo Buzzi**, ha vissuto per anni a Garbagnate. E invece il giorno della sua scomparsa ha coinciso con ogni probabilità con quello della sua morte. Un mese di intenso lavoro da parte del nucleo investigativo del comando provinciale e della compagnia di Busto Arsizio, aiutati dalle unità cinofile di Firenze e Bologna, e in ultimo anche dal Ris di Parma, per mettere insieme elementi sufficienti da consentire ai pm di emettere lunedì il fermo nei confronti del 64enne Clericò, Ex vicino a Garbagnate di Marilena e Carlo, ex magazzino all'Esselunga di Solaro. A lui e a sua moglie Marilena aveva affidato nel 2014 100mila euro in contanti perché li custodissero. Ora la vittima aveva un debito con Equitalia e temeva il pignoramento della somma. Pen-

sava che il suo denaro fosse in buone mani, ma a quanto pare Clericò l'aveva dissipato per saldare debiti a sua volta contratti. Quando la promoter ha chiesto indietro la somma per regolarizzare la propria posizione, la scomoda verità è emersa. Cosa poi sia successo esattamente, non è ancora certo: il 64enne nega l'omicidio, chiama in causa altre persone e solo dopo sei ore di interrogatorio ha ammesso l'occultamento del cadavere indicando dove scavare. Il corpo della donna era lì. Senza testa, privo di vestiti, ripiegato in due e coperto da un sacco di cellophane, a sua volta ricoperto da un altro sacco di juta. La 58enne, promoter residente da qualche anno con il marito a Castellanza, era scomparsa da casa lo scorso 30 luglio. Lunedì mattina i carabinieri della Compagnia di Busto avevano fermato, su decreto del pubblico ministero della Procura di Busto Arsizio **Rosaria Stagnaro**, Clericò con l'accusa di occultamento di cadavere. Al fermo gli inquirenti erano arrivati dopo aver trovato sugli indumenti del garbagnatese tracce ematiche riconducibili alla 58enne. Lo ha detto il Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio **Gianluigi Fontana** nella conferenza stampa di lunedì mattina in Procura. Clericò aveva sostenuto di aver macchiato jeans e maglietta macellando alcuni conigli. Lo scorso sabato, quando dal Ris di Parma sono arrivati gli esiti delle comparazioni del Dna pre-

levato dallo spazzolino da denti della donna. Secondo quanto ricostruito, Clericò sarebbe l'ultima persona ad aver visto Marilena Re quel 30 luglio. Dalle indagini era emerso che la donna era preoccupata per un debito con l'Agenzia delle Entrate, un debito di 60mila euro, che avrebbe dovuto saldare entro il 31 luglio. Il giorno successivo alla sua scomparsa, è facevo conto di farlo con quei 90mila euro che nel 2014 aveva consegnato all'indagato e alla moglie perché li custodissero.

Clericò ha raccontato agli inquirenti che nella mattina del 30 luglio, su richiesta telefonica della Re, era andato a prelevarla a Castellanza nella sua abitazione di via Gerenzano per accompagnarla in piazza a Garbagnate Milanesi, da cui si sarebbe allontanata a piedi facendo perdere le tracce. Ma le indagini hanno appurato che la vittima non aveva mai telefonato e dalla immagini della videosorveglianza non risulta che il 64enne sia mai transitato sul percorso che da Castellanza va alla stazione di Garbagnate.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica, sono proseguite ininterrottamente dal giorno della scomparsa della promoter, come hanno sottolineato il Procuratore capo Fontana e la dottoressa Stagnaro, elogiando il lavoro e l'abnegazione dei carabinieri. «È stato un impegno corale che ha dato risultati rapidi. Voglio ringraziare tutti i carabinieri che giorno e notte mi hanno aiutata nelle indagini», ha detto Stagnaro. **Simona Pienga**



VITTIMA E CARNEFICE
Marilena Rosa Re, trovata morta dopo averla cercata a lungo, e il presunto assassino, l'ex collega e amico Vito Clericò. In alto, un momento della conferenza stampa di lunedì in Procura a Busto Arsizio

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 2; autore: pil

La famiglia tace stretta nel dolore

DOLORE E SCONCERTO ANCHE A TURATE DOVE ABITA LA FIGLIA

LA FAMIGLIA TACE STRETTA NEL DOLORE

Dolore e sconcerto anche a Turate dove vive la figlia

TURATE (b/v) Oltre alle comunità di Castellanza e di Garbagnate Milanese, anche i turatesi hanno accolto con orrore, misto a dolore, la notizia della brutale uccisione della promoter **Mariena Re**. La figlia **Eleonora Buzzi**, 38 anni, risiede infatti in una villetta di Turate con la sua famiglia. Il marito è figlio del titolare del noto «Albergo Motel dei Laghi», lui e la famiglia sono molto conosciuti in paese. La figlia **Eleonora**, così come il fratello **Luca**, 34 anni, residente a Garbagnate Milanese, il marito **Carlo** e tutti i famigliari, sono chiusi nel loro dolore e nello sgomento dopo la scoperta della tragica morte toccata alla loro amata **Mariena**. La donna era scomparsa un mese fa, ma i famigliari non avevano mai perso la speranza di ritrovarla in vita e di poterla riabbracciare. Speranza che purtroppo si è volatilizzata per sempre dopo che, lo scorso lunedì, i carabinieri li hanno avvisati del ritrovamento del cadavere e di tutti gli altri inquietanti particolari.



ORRORE
I carabinieri in azione per ritrovare il corpo della promoter

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 2; autore: blv

Cronaca

LA RICERCA DEI SOLDI E L'INCONTRO COL GEOMETRA

"Ma se un coniuge fa del male a qualcuno...?"

La ricerca dei soldi e l'incontro dal geometra

«Ma se un coniuge fa del male a qualcuno...?»

GARBAGNATE MILANESE (ufd)
Dalla mattina del 27 luglio quando **Marilena Re** si reca da **Vito Clericò** e **Alba De Rosa** per chiedere la restituzione della somma prestata nel 2014 al 1° agosto in cui scatta l'allarme per la scomparsa della promoter 58enne, la coppia garbagnatese vive giorni di grande concitazione. Alla richiesta dell'amica di riavere indietro la somma per chiudere entro fine mese con 79mila euro il contenzioso con Equitalia, i due inizialmente abbozzano. Tanto che è la stessa Alba ad accompagnare il giorno successivo in banca a Garbagnate l'amica, proprio come aveva fatto tre anni prima quando era avvenuto il prelievo dei 100mila euro poi affidati.

Marilena vuole avvisare il direttore di filiale dell'imminente arrivo della somma, fissato per lunedì 31 luglio. Ma la sera stessa, messa alle strette, Alba deve confessare all'amica, in una lunga telefonata, che quei soldi non ci sono più. La coppia, ed Alba in particolare, si affanna per cercare di recuperare quel denaro in pochi giorni, chiedendo prestiti ad amici e conoscenti. Lo stesso 30 luglio avviene una telefonata a una amica di Varese. Tentativi che proseguiranno sino all'1 agosto ma, secondo gli inquirenti, con

un obiettivo radicalmente diverso. Singolare è infatti l'appuntamento della coppia, che proprio quel giorno viene sentita per la prima volta, con la geometra di fiducia. Due le questioni poste sul tavolo: una è l'improvvisa accelerata nel progetto di vendere la casa al figlio, che per il pm di Busto Arsizio **Rosaria Stagnaro** è la prova del potenziale rischio di fuga da parte di Clericò e della moglie, alla ricerca di risorse per dilatarsi. L'altra è la richiesta di procedere alla separazione dei beni. La geometra riferirà poi

agli inquirenti della domanda, a posteriori inquietante e rivelatrice, che le ha posto Alba: «Nell'ipotesi in cui uno dei due coniugi avesse fatto male o un danno a qualcuno, anche l'altro avrebbe risposto patrimonialmente con i suoi beni?». Il pm **Rosaria Stagnaro** ipotizza che i tentativi della coppia di reperire somme di denaro dopo la scomparsa di Marilena - anche attraverso la vendita della casa - siano «finalizzati a organizzare e sostenere le spese di una fuga ed il reperimento di un nuovo alloggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 2; autore: ufd

Cronaca

SECONDO ALCUNI CLERICÒ NON PUÒ AVER AGITO DA SOLO INDAGATA ANCHE LA MOGLIE

Secondo alcuni Clericò non può aver agito da solo Indagata anche la moglie

GARBAGNATE MILANESE (rig) Vito Clericò, il 64enne di Garbagnate Milanese fermato lunedì mattina per l'omicidio e l'occultamento del cadavere di **Marilena Rosa Re**, promoter di 58 anni di Castellanza, si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia, mercoledì mattina, in carcere a Busto Arsizio.

Era stato lui, durante il primo lungo interrogatorio in caserma a Busto Arsizio, a fornire indicazioni per il ritrovamento del cadavere di Marilena Rosa Re. Il cadavere decapitato della donna (forse la testa è stata gettata in un cassonetto dei rifiuti) è stato trovato sepolto nell'orto del 64enne che agli inquirenti aveva indicato il punto preciso dove scavare. «Stavo lavorando nel mio orto - aveva detto - quando si è avvicinato uno sconosciuto che mi ha consegnato il cadavere, nudo e senza testa, di Marilena». Ha sostenuto di essere stato

«minacciato» dall'ignoto personaggio, che lo avrebbe costretto a nascondere i resti. Un racconto ritenuto poco credibile dagli inquirenti.

Mercoledì invece ha taciuto. «Ha ritenuto di non rispondere alle domande - ha spiegato il suo avvocato **Daniela D'Emilio** - E' molto provato e ha paura di raccontare quello che sa, ci vorrà ancora un po' di tempo». Ieri pomeriggio (giovedì ndr) al momento di andare in stampa ha chiesto di parlare con il pm. Intanto verrà eseguita l'autopsia per accertare la dinamica dell'omicidio (probabilmente Marilena è stata colpita con un coltello o con un oggetto affilato) e proseguono gli accertamenti, anche per verificare se Clericò, di corporatura esile e di salute cagionevole, abbia agito da solo o con l'aiuto di un complice.

Dopo le indicazioni di Clericò, gli scavi

per il corpo di Marilena Rosa Re, sono iniziati con gli specialisti mercoledì mattina. «Ha collaborato fornendo indicazioni su dove sarebbe stato possibile rinvenire il corpo - ha precisato l'avvocato - Gli accertamenti si stanno svolgendo da parte dei

Ris di Parma e alla presenza di un archeologo nominato dalla Procura».

Circa la posizione di Clericò, ex vicino di casa di Marilena Re e sottoposto a fermo da lunedì all'alba, l'avvocato D'Emilio ha precisato: «Ha fornito agli investigatori le indicazioni per il ritrovamento, ma non ha confessato il delitto. Non posso entrare nel dettaglio ma ha parlato del coinvolgimento di qualcun altro».

Sulla posizione della moglie, **Alba De Rosa**, l'avvocato ha specificato «è indagata per sequestro di persona, ma è una procedura necessaria per poter svolgere gli accertamenti del caso, non vi sarebbe alcun elemento a carico della signora». Lo stesso pensionato durante l'interrogatorio aveva affermato: «Mia moglie non c'entra», prima di chiudersi nel silenzio.

Clericò e la moglie, la sera della scomparsa di Marilena Re, il 30 luglio, sono andati a casa sua «la signora ha telefonato a Re come era solita fare e, non trovandola al cellulare, ha chiamato a casa - ha raccontato l'avvocato D'Emilio - così insieme a Clericò è andata a casa Re, dove poi sono arrivati i carabinieri».



LA VILLA DELL'ARRESTATO
La famiglia Clericò è residente in una lussuosa abitazione, ora posta sotto sequestro, al civico 9 di via Livorno a Garbagnate Milanese

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 2; autore: rig

Cronaca

Nelle carte del pm di Busto e contraddizioni nei racconti di Clericò e di sua moglie

LA SIM SMARRITA E IL CANE CHE SI GRATTA: LE BUGIE DELLA COPPIA

NELLE CARTE DEL PM DI BUSTO E CONTRADDIZIONI NEI RACCONTI DI CLERICÒ E DI SUA MOGLIE

La sim smarrita e il cane che si gratta: le bugie della coppia

GARBAGNATE MILANESE (ufd) L'automobile di **Marilena Re** risulta intestata all'uomo che è oggi accusato di essere il suo assassino: **Vito Clericò**. E' da questo dettaglio contenuto nel mandato di fermo nei confronti del 64enne da parte del pm di Busto Arsizio **Rosaria Stagnaro** che si può partire per delineare il rapporto vischioso in cui si è trovata coinvolta la promoter con il garbagnatese e la moglie di lui, **Alba De Rosa**, sentita come persona informata sui fatti ma verso la quale non è stata disposta alcuna ordinanza cautelare. Un legame in cui a fare da collante sembrano essere i soldi. Appena conosciuti per via del lavoro di Clericò, dieci anni fa, è Alba a chiedere

a Marilena un prestito da 2mila euro. Ed è ancora lei nel 2014 a essere al fianco della promoter quando in banca ritira 100mila euro dal proprio conto: somma che Marilena non voleva fosse pignorata da Equitalia sulla scia del fallimento dell'impresa del marito **Carlo Buzzi**.

Ed ecco il piano che risulterà fatale alla donna: assieme all'auto intestata a Clericò, i 100mila euro affidati alla coppia di amici. Con una promessa: riaverli indietro entro il 2018. Quando Marilena, che nel tempo aveva già chiesto indietro una prima parte della somma, li reclama a fine luglio, inizialmente la coppia la rassicura, mentendo. Ma quei soldi ormai non ci sono

più. La stessa spregiudicatezza con cui Clericò e la moglie cercano di sviare le indagini. Ancora il 7 settembre, il 64enne cercava di gettare ombre sul rapporto tra Marilena e Carlo, per far sembrare plausibile un allontanamento volontario della donna. Similmente, quando sui suoi abiti e nel garage emergono le tracce ematiche che grazie ai Ris di Parma lo incasteranno, prima parla dei conigli che è solito sgozzare sotto casa, poi aggiunge: «Secondo me sono del cane che si gratta sotto il mento». La «scena madre» avviene tuttavia già nella sera del 30 luglio. La moglie di Clericò telefona alla casa di Castellanza proprio nelle ore in cui Carlo e la figlia **Eleonora**

prendono consapevolezza della scomparsa di Marilena. Poi, senza un vero motivo, si presentano nella abitazione stessa. Di fronte all'angoscia dei familiari della scomparsa, ed ai carabinieri che giungono di lì a poco, inspiegabilmente non menzionano l'esistenza del debito (una riservatezza impostata a suo tempo da Marilena, dirà Alba) ma chiedono goffamente aiuto per «riparare» il loro telefono, che è tuttavia privo di sim. Quella stessa sim usata alle 7.18 dello stesso giorno da Vito Clericò per chiamare la promoter e poi «smarrita». O meglio: fatta sparire. Come il corpo della povera Marilena.

Federico Ughi

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 3; autore: ufd

Cronaca

ASSEMBLEA PUBBLICA SU ACCORDI TRA COMUNE-AGESP-AMIACQUE

CASTELLANZA**Assemblea pubblica su accordi tra Comune-Agesp-Amiacque**

CASTELLANZA (dtm) No a una commissione d'inchiesta, sì a un'assemblea pubblica. Questa la risposta della maggioranza alla richiesta avanzata dalle opposizioni di una commissione d'inchiesta per «accertare la dinamica degli accordi/convenzioni tra il Comune e la società Agesp e la società Amiacque». Secondo il sindaco Cerini e l'intero gruppo di «Partecipiamo» l'istituzione di una commissione di inchiesta sarebbe inutile e soprattutto non sarebbe adatta a fare chiarezza e ad informare i cittadini che vorrebbero sapere di più sulla questione. Ideale a questo scopo un'assemblea pubblica a cui la maggioranza sta già lavorando e che con molta probabilità si terrà ad ottobre. Rispetto alle convenzioni con le società Agesp e Amiacque, Partecipiamo vuole fare ordine rispetto alla cronologia dei fatti che sono antecedenti l'insediamento della giunta Cerini. «Gli accordi ormai definitivi sono stati presi dalla precedente amministrazione e approvati per due volte dal Consiglio Comunale (23/6/2014 e 27/11/2014), inviati alla Corte dei Conti e approvati dall'Autorità per l'Energia Gas e sistema Idrico». L'Amministrazione Cerini sarebbe dunque estranea al contenzioso iniziato nel 2006 e che, precisano «ha portato nel 2014 all'accettazione di una transazione tra la precedente Amministrazione Parisoglio e Agesp per un importo di 820.000 euro che i cittadini finiranno di pagare nel 2018». Ricordano inoltre alle minoranze che tutta la documentazione sul caso è sempre stata a loro disposizione e che in data 19 aprile era stata data una risposta scritta a una interrogazione del consigliere Palazzo. Concludono: «Questa Amministrazione non ha nulla da nascondere e soprattutto vuole essere trasparente e chiara con i cittadini».

pubblicato il 15/09/2017 a pag. 51; autore: Sonia Di Tommaso

Politica locale

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

FESTA DI SAN BERNARDO: MERCATINO E MADONNA DI FATIMA PER LA PATRONALE

Attualità

Appuntamento per domenica in via Papa Giovanni XXIII con il tradizionale mercatino dell'antiquariato. La statua della Madonna Pellegrina arriverà in elicottero all'oratorio San Giuseppe

<http://www.varesenews.it/2017/09/festa-di-san-bernardo-mercatino-e-madonna-di-fatima-per-la-patronale/651590/>

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

OMICIDIO DI MARILENA RE, CLERICÒ E LA MOGLIE VOLEVANO SCAPPARE?

Cronaca

La moglie del 64enne, accusato di aver ucciso e sepolto l'amica nell'orto, aveva detto ad un geometra che intendeva vendere al più presto la casa al figlio perchè aveva bisogno di soldi

<http://www.varesenews.it/2017/09/omicidio-di-marilena-re-clerico-e-la-moglie-volevano-scappare/651433/>

IL GIORNO

3/2017 a pag. web; autore: Andrea Gianni e Valentina Rigano

OMICIDIO MARILENA RE: IL TRAGITTO 'FANTASMA' DI VITO CLERICÒ

Cronaca

Un viaggio a vuoto, poi niente tracce. Mistero sugli spostamenti: alle 9.20 Marilena Re era ancora viva

<http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/omicidio-marilena-re-1.3398111>



pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: non indicato

FESTA PATRONALE DI SAN BERNARDO

Attualità

http://www.legnanonews.com/news/eventi/907983/festa_patronale_di_san_bernardo

l'Inform@zione ONLINE

L'arrivo della statua in elicottero all'oratorio San Giuseppe

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Loretta Girola

CASTELLANZA OSPITA LA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA E FESTEGGIA SAN BERNARDO

Attualità

Domenica 17 settembre sarà una data significativa per la città di Castellanza poiché coincideranno due importanti eventi, la festa patronale di San Bernardo e l'arrivo della Madonna Pellegrina di Fatima

<http://www.informazioneonline.it/castellanza-ospita-la-madonna-pellegrina-di-fatima-e-festeggia-san-bernardo/>

Scagiona la moglie ma si chiude nel silenzio

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Alessio Murace

OMICIDIO MARILENA RE, CLERICÒ NON RISPONDE AL GIUDICE

Cronaca

Si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia "Al momento è veramente provato e piange ogni volta che parliamo di Marilena" fa sapere il suo avvocato. L'uomo si sentirebbe anche minacciato e ha paura di ritorsioni

<http://www.informazioneonline.it/omicidio-marilena-re-clerico-non-risponde-al-giudice/>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Simona Carnaghi

IL GIORNO DOPO ESSERE STATA UCCISA AVREBBE RIPAGATO IL SUO DEBITO

Cronaca

Stanno emergendo verità sempre più inquietanti sull'omicidio di Marilena Rosa Re

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/varese-citta/il-giorno-dopo-essere-stata-uccisa-avrebbe-ripagato-il-suo-debito_1254552_11/

pubbl. il 15/09/2017 a pag. web; autore: Pino Vaccaro

ANDÒ A CASA DI MARILENA A CASTELLANZA. MA NON DISSE UNA PAROLA

Cronaca

Clericò, accusato dell'omicidio di Rosa Re, davanti ai famigliari non fece una piega

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/ando-a-casa-di-marilena-a-castellanza-ma-non-disse-una-parola_1254621_11/

LA PREALPINA

L'indagine

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Sarah Crespi

MARILENA UCCISA, CACCIA AL SECONDO UOMO

Cronaca

Clericò non risponde al gip ma conferma d'aver ricevuto cadavere e minacce: «Sotterrata o uccido tuo figlio»

<http://www.prealpina.it/pages/marilena-uccisa-caccia-al-secondo-uomo-150823.html>



pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: non indicato

LIUC. APPUNTAMENTO CON LE MATRICOLE

Università

Lunedì 18 e martedì 19 settembre l'Università Cattaneo di Castellanza (Varese) accoglie i nuovi iscritti

<https://www.avvenire.it/economia/pagine/liuc-appuntamento-con-le-matricole>



pubbl. il 13/09/2017 a pag. web; autore: Redazione

PROMOTER, CONVALIDATO ARRESTO INDAGATO

Cronaca

L'avvocato di Clericò: 'E' spaventato per quello che sa'

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2017/09/13/promoter-convalidato-arresto-indagato_99fcae23-09ab-4674-b620-dd1dfd7da7af.html

pubbl. il 14/09/2017 a pag. web; autore: Redazione

**PROMOTER SCOMPARSA, TROVATO CADAVERE E
ARRESTATO INDAGATO**

Cronaca

E' stato convalidato l'arresto di Vito Clericò, il 65enne fermato lunedì scorso per l'omicidio e l'occultamento del cadavere di Marilena Rosa Re, 58enne promoter di Castellanza, sua amica ed ex vicina di casa.

<http://www.sempionenews.it/cronaca/promoter-scomparsa-trovato-cadavere-arrestato-indagato/>